

Parrocchia San Pietro - Anno ~~XX~~ - Numero 11 - 25 maggio 2008

LA VIGNA SUL COLLE

giornale di... giovani !!!

- A pag. 4 Una giornata in clausura
- A pag. 6 Progetto Famiglia
- A pag. 7 I bambini della Prima Comunione
- A pag. 8 Impressioni di viaggio
- A pag. 22 Curiosità
- Alla fine del giornale un po' di divertimento per tutti!



1 ANNO INSIEME

LA VIGNA SUL COLLE

Anno XIX Numero 11 25 maggio 2008

SOMMARIO

Editoriale	pag. 3
Una giornata in clausura	4
Progetto famiglia	6
Impressioni di viaggio	8
Una partita indimenticabile	10
Questionario	11
Libertà di stampa	13
Passi in piazza	16
Compleanni di giugno	18
La vita è preziosa	20
Curiosità	22
Modi di dire	24
I fiori della piccola Ida	25
Compleanni di luglio	28
Giochi	30



Tiratura dello scorso numero:
150 copie

La Vigna sul Colle

giornale della Parrocchia San Pietro

Sede: via Girardi 28 - 20025 Legnano

Tel. 0331595090

Direttore: Don G. Cazzaniga

Redazione: Barlocco Stefania, Conti

Francesca, Ariodanti Davide, Banfi Marco,

Barbui Francesco e Giulio, Barlocco Mattia,

Breda Matteo, Buccoliero Matteo, Corsico

Mattia, Panaino Niccolò, Pericolo

Mattia, Raffaelli Francesco, Scarpa Emilia e

Alessandra.

Di
Mattia
Pericolo

EDITORIALE

LA VIGNA
SUL
COLLE
3

Buon Compleanno!

Cari lettori,
Prima di iniziare a parlarvi degli articoli che potrete trovare all'interno del giornale, vi volevo ricordare che un anno fa è rinata "la Vigna", quando noi ragazzi delle medie abbiamo deciso di metterci in gioco e di prenderci questo impegno.
Per questo motivo, questo mese festeggiamo il nostro primo compleanno e cercheremo di farlo al meglio con i nostri articoli!

Prima, però, vi dirò cosa ne pensa la gente di questo giornalino fatto dai ragazzi:

alcuni dicono che è un ottimo giornalino perché tratta argomenti molto vari, relativi alla musica, allo sport, e alla vita parrocchiale, grazie all'aiuto di don Gianni; ci sono anche fumetti, curiosità e addirittura un po' di svago per i più grandi ma anche per i più piccoli.

Altri dicono che è bello, anche se hanno suggerito di aggiungere nuovi articoli ed altri invece, sono contenti così come è.

Ho chiesto agli autori cosa ne pensavano degli articoli che scrivevano e mi hanno confessato che erano molto soddisfatti dei risultati.

Ma adesso voglio sapere cosa ne pensate voi cari lettori, quindi se avete qualche idea per abbellire il nostro giornalino, potete lasciarcela nella scatola rosa con il nome "posta della vigna" così potrete trovare il vostro consiglio sul numero successivo.

Inoltre vi invitiamo a compilare il questionario che trovate a pagina 11.

Grazie e buona lettura!

Una giornata in clausura

Domenica 27 aprile noi ragazzi di prima media, in preparazione alla Cresima, abbiamo incontrato le MONACHE BENEDETTINE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO DI GHIFFA.

Siamo partiti alle 9.15 per Ghiffa, località che si affaccia sul lago maggiore, qui abbiamo avuto un incontro con Suor Maria Ilaria che ci ha presentato il monastero e ci ha spiegato che clausura non vuol dire chiudersi tra le mura ma aprirsi al Signore ed a tutto il mondo attraverso la preghiera che raggiunge chiunque e in qualunque parte del mondo. La particolarità di queste suore è l'adorazione perpetua del corpo di Cristo, che avviene dal 1906 sia di giorno sia di notte. Suor Maria Ilaria ci ha parlato anche della vocazione, tema base di questa uscita: la vocazione, se è vera e non una illusione, magari provocata da una eccitazione momentanea, è un canale di comunicazione aperto da Dio rivolto a noi ed è esclusivamente qualcosa che ci porta a una vera felicità. Così è successo a tutte loro monache che, superate le naturali difficoltà, grazie all'aiuto della preghiera e delle altre sorelle,

sono riuscite a fare il volere di Gesù che, come sempre, non le ha deluse.

Dopo il pranzo, che si è svolto nel curatissimo e bellissimo giardino del monastero, siamo saliti al Sacro monte di Griffa che, come tutti questi luoghi di culto, è dedicato a Maria e, come tutti gli altri, è nato con l'esigenza di esaltare la figura della Madonna che nel medioevo veniva sconosciuta dalle eresie ortodosse e ariane.

In seguito siamo tornati al monastero ove due suore ci hanno fatto visitare il laboratorio delle icone e delle ostie: nel primo una suora ci ha spiegato che il lavoro delle icone è strettamente legato alla natura perché vengono usati esclusivamente colori naturali, cosa che ci permette di giungere alla veritiera conclusione che il lavoro delle icone, è strettamente legato alla VITA; altra curiosità: ogni icona è sempre legata a colori che hanno un preciso significato teologico, il dorato è simbolo della divinità e le icone sono sempre tutte dorate.

n. 11/2008

Di
Alessandra
Scarpa,
Francesco
Raffaelli

LA VIGNA
SUL
COLLE
4

n. 11/2008

*Di
Alessandra
Scarpa,
Francesco
Raffaelli*

UN MESSAGGIO:

La vocazione si manifesta anche nel 2008, ma oggi essere cristiani praticanti è considerato essere quasi un difetto più che un pregio, e noi molte volte non abbiamo il coraggio di ascoltare la chiamata perché andremo "contro corrente": in questo modo facciamo del male solo a noi stessi perché non seguendo la giusta via che Dio ci ha predisposto non si può essere felici.



**LA VIGNA
SUL
COLLE
5**

Progetto famiglia

n. 11/2008

Associazione Onlus della Federazione Progetto Famiglia

19/03/08

Carissimi Amici del Centro Culturale Don Sironi di Legnano,
La famiglia, in questa lettera, vorrebbe racchiudere tutto il suo affetto e ringraziamento che ha nei vostri confronti per l'aiuto che le state offrendo. La piccola Carolina il 31 marzo compirà sette mesi di vita, gode di ottima salute e continua a crescere in un clima di più serenità. I suoi genitori hanno pensato di inviarvi una foto della loro bellissima bambina per rendervi partecipi ai suoi momenti di crescita ma soprattutto perché, con il vostro aiuto, fate ormai parte della vita di Carolina. Ancora grazie per la vostra generosità anche da parte di tutti i volontari dell'Associazione che lavorano a favore della vita nascente. In attesa di ulteriori notizie vi auguriamo una Santa Pasqua.

10^a bambina salvata grazie al nostro aiuto con il C.A.V di Busto Arsizio



LA VIGNA
SUL
COLLE
6

Un augurio speciale ai bambini che domenica 18 maggio hanno ricevuto la Prima Comunione

Ardizzone Martina	Ianniello Lorenzo
Barbui Giulio	Leuzzi Luigi
Bezzan Laura	Malya Steven
Borghi Claudia	Marchiori Pamela
Breda Matteo	Martorana Silvia
Buccoliero Martina	Mazza Sara
Cagnetta Davide Filippo	Medaglia Nicole
Canton Riccardo Enrico	Nastri Eleonora
Caruso Irene	Provenzano Gabriele
Cerminara Alessia	Raffaelli Laura
Damonti Clara	Rinaldi Greta
Ferrazzini Alessia	Ristucci Valentina
Ferruccio Massimiliano	Santoro Mattia
Filetti Noemi	Stecchini Andrea
Fossella Andrea	Taverna Beatrice
Fossella Mattia	Trentanelli Giuseppe
Geraci Mattia	
Giurato Michele	
Grazzi Valentina	

Impressioni di viaggio

n. 11/2008

Di
Tina

Quando in parrocchia, vengono organizzati i pellegrinaggi-viaggio, la cosa più difficile da fare è decidersi a partecipare. Vado, non vado, mi piacerà, mi stancherò?

Finalmente, messe da parte tutte le remore, ci si decide e vi garantisco che non ci si pente mai. Almeno questo capita a ma; per una settimana che sei fuori dal mondo domestico, vivi la giornata con la voglia di vedere cose nuove, di imparare a misurarti con gli altri, di mangiare cibi diversi che alla fine mangi lo stesso anche se non ti piacciono. la sera poi, quando sei stanco morto, non ti avvilisci perché sai che una buona dormita ti ritempra e ti mette di nuovo quasi in forma.

La parte della Sardegna che abbiamo visitato mi ha entusiasmato molto: credevo che avesse un aspetto aspro e primitivo ma non immaginavo che lo avesse mantenuto nel tempo. Non mi soffermo a raccontare tutta la storia delle varie civiltà e invasioni che si sono succedute, però ne elenco qualcuno in modo da renderci conto di quanta gente sia passata ed abbia portato danni e benefici. Quello che conta comunque è che l'ambiente abbia mantenuto le varie caratteristiche che il buon Dio gli aveva riservato. I Fenici, i Saraceni, i Romani, i Genovesi, gli Spagnoli, i Pisani, i Savoia, tutti coloro, insomma, che avevano la supremazia del potere, in quei tempi, andavano alla conquista, fortificavano, saccheggiavano, imponevano le loro leggi, civilizzavano e cercavano di rimanere il più a lungo possibile finché non arrivava qualcun altro a cacciarli via.

Storia e geografia a parte, che il nostro Don Gianni ci ha fornito in modo dettagliato, quello che mi ha colpito è stato l'amore e il rispetto dell'ambiente e delle tradizioni che i sardi mantengono rigorosamente.

I colori dei fiori, della vegetazione e degli elementi che compongono la natura circostante, sono così intensi e diversi da sembrare finti. La forza degli elementi, l'erosione dell'acqua e del vento che soffia sempre impetuoso, crea forme strane e fantastiche che sembra quasi di vivere in un'altra dimensione.

LA VIGNA
SUL
COLLE

8

n. 11/2008

*Di
Tina*

Non ero mai stata in Sardegna, ma mi è piaciuta talmente tanto che mi sono ripromessa di ritornarci. I ricchi di tutto il mondo l'hanno pensata come me, perché vi si sono insediati con delle abitazioni da "Mille e una notte"; non hanno certo migliorato l'ambiente naturale, ma per fortuna si sono limitati a deturpare solo alcune zone.

Le isolette a nord verso la Corsica sono dei veri e propri paradisi; in una di quelle vi finì anche Garibaldi, che per amore o per forza, dovette restarci dopo aver fatto l'eroe nella guerra per l'unità d'Italia. Al momento, forse, non fu molto contento di essere relegato a Caprera, poi, non avendo molte alternative, pensò bene di organizzarsi e non gli andò neanche tanto male. Prima di tutto si trovò un'ennesima compagna dalla quale nacquero altri figli, e per passare il tempo si dedicava ai mestieri che aveva intrapreso prima di essere eroe. Pian piano finì i suoi giorni come un comune mortale.

In Barbagia, quando abbiamo pranzato con i pastori in mezzo ai monti e ai boschi, l'esperienza è stata unica. L'atmosfera era di una serenità e pace infinite, il cibo eccezionale e ci sembrava di essere isolati dal resto del mondo. Infine abbiamo scoperto che qualcuno di loro aveva lavorato niente meno che a Legnano, nelle nostre officine!

L'ospitalità allora è raddoppiata e l'atmosfera era come quella di una grande famiglia.

Quando sono tornata a casa, ho detto al Sig. Paolo, un sardo che abita sotto casa mia e che parla solo della sua isola, che si vantasse pure perché ne ha ben donde e lui mi ha abbracciato.

**LA VIGNA
SUL
COLLE**

9

Una partita indimenticabile

Come tradizione durante la festa del primo maggio si è giocata la partita padri contro figli.

Dopo molti anni che, noi preadolescenti e adolescenti aspettavamo questo momento, è arrivato anche il nostro turno di prendere parte a questa storica partita perché prima giocavano gli attuali giovani.

Questa decisione di far giocare noi adolescenti è stata presa dai genitori perchè la sfida contro giovani sarebbe stata impari data l'avanzare degli anni (volevano vincere facile).

Questa partita è da sempre molto sentita da parte delle 2 formazioni; per questo quando ci hanno comunicato che avremmo preso parte a questa partita, ci siamo subito impegnati a cercare una squadra competitiva.

Arrivato il grande giorno alle ore 17.00 è iniziata questa grande partita che è stata arbitrata da Giorgio Guidali detto "Barney". A fine primo tempo il punteggio, ancora in parità, aveva visto una partita equilibrata. Il secondo tempo inizia male per la formazione più giovane con il gol di Monticelli Roberto, pareggiato subito da Gianluca Maino detto "Gingerino". Si comincia a sentire la stanchezza per i papà quando il gol di Marco Banfi ribalta il risultato, e subito dopo quello di Mattia Corsico.

Quasi alla fine ancora Monticelli Roberto segna il gol che potrebbe rimettere in gioco il risultato; ma non c'è tempo perchè subito dopo Barney fischia la fine per la felicità degli adolescenti che vincono per 3-2.

ARRIVEDERCI ALL'ANNO PROSSIMO!!!!!!!!!!!!!!

n. 11/2008

Di
Marco
Banfi

LA VIGNA
SUL
COLLE
10



n.
11/2008

Questionario

Cari lettori,
siamo ormai arrivati al penultimo numero del nostro giornalino;
tra poco inizieranno le vacanze anche per la redazione!

Vi abbiamo tenuto compagnia per un anno intero e abbiamo cercato di fare del nostro meglio essendo tutti alle prime armi. Ma ora entrate in gioco voi, il nostro pubblico, che ha il ruolo più importante:

vogliamo sottoporvi questo questionario per sentire il vostro parere, per avere consigli per affrontare meglio il lavoro che ci aspetta l'anno prossimo.

Chiediamo di compilare il questionario, di ritagliare la pagina e di lasciarlo nella cassetta fucsia all'ingresso della Chiesa, in modo da poter raccogliere tutte le vostre opinioni.

Il questionario deve essere anonimo.

1. Legge abitualmente la "Vigna sul colle"?

SI NO POCO QUASI MAI

2. Per quale motivo?

3. Conosce personalmente i redattori?

TUTTI LA MAGGIOR PARTE
POCHI NESSUNO

4. Si ritiene soddisfatto del lavoro svolto durante quest'anno?

SI, MOLTO NO, PER NIENTE
ABBASTANZA POCO

LA VIGNA
SUL
COLLE
11



5. Quali argomenti apprezza maggiormente?

6. Quali consigli si sente di dare?

(sia per quanto riguarda l'impostazione del giornale, sia per quanto riguarda i temi trattati)

7. Che cosa si aspetta da questo giornalino per i prossimi numeri?

8. Quali argomenti vorrebbe che venissero tratti con più attenzione?

La Redazione ringrazia per il prezioso contributo.

Di
Francesca
Conti

Libertà di stampa

Non è una prerogativa dei paesi ricchi!

Cari lettori, con questo articolo vorrei attirare la vostra attenzione su un tema molto importante che riguarda la professione giornalistica da vicino.

Ognuno di noi ha la possibilità di ricevere notizie liberamente attraverso i numerosi mezzi di comunicazione che si sono sviluppati nell'ultimo decennio, e inoltre ha la possibilità di scegliere da quale testata giornalistica ricevere notizie, in base ai temi trattati e all'orientamento seguito.

Ma molti di voi non sanno che non in tutti i paesi è così semplice diffondere notizie; molti giornalisti vengono censurati, e spesso a causa delle minacce si autocensurano.

L'omicidio è la principale causa di morte legata alla professione giornalistica nel mondo, e un rapporto diffuso dal Comitato per la protezione dei giornalisti ha rivelato che le Filippine sono il paese dove sono morti più giornalisti.

Iraq, Colombia, Bangladesh e Russia sono in cima alla lista dei "Paesi più pericolosi" stilata dal Comitato.

I giornalisti morti dal 1 gennaio 2000 sono stati 190, 121 dei quali assassinati; la metà di questi sono morti nei 5 Paesi citati e ancora più assurdo è che nell'85 per cento dei casi i delitti sono rimasti impuniti.

"I governi che non riescono a rintracciare e perseguire i colpevoli incoraggiano i comportamenti di coloro che vogliono mettere a tacere la stampa attraverso la violenza - ha riferito il Direttore del Comitato- e la violenza si prolunga, quando il flusso di informazioni viene interrotto".

Nella maggioranza dei casi, i giornalisti sono stati uccisi come ritorsione perché hanno denunciato la corruzione dei governi, il traffico di droga o le attività di gruppi ribelli.

Per questi motivi credo che possiamo ritenerci fortunati, anche se l'Italia si trova al 40 posto della classifica mondiale della libertà di stampa stilata da "Reporter senza Frontiere", (un'organizzazione internazionale che ha come obiettivo la difesa della libertà di stampa) ed è stata superata da paesi molto più poveri come per esempio Ecuador, Uruguay, Paraguay, Cile e da Stati africani.

Circolo Culturale Don Sironi

n. 11/2008

Pacialonga

Ci sono luoghi "mai visti" anche sotto casa nostra, edifici con una storia che vale la pena di conoscere, altri in cui si è fatta la storia. Ogni anno è proposta una camminata lungo i sentieri e le strade del quartiere CANAZZA per scoprire i luoghi della sua storia, quella più antica e recente. Lungo la via si incontrano i luoghi del ristoro che propongono le pietanze tipiche dei nostri ambienti.

2 GIUGNO 2008

Ore 11.30

Marcia non competitiva
a tappe gastronomiche e fermate
storico-culturali-naturali

Ritrovo e partenza nel piazzale della chiesa parrocchiale

I tappa:	Bosco dei Ronchi
II tappa:	Villa Morganti
III tappa:	Monastero del Carmelo
IV tappa:	Baita degli Alpini
V tappa:	Cortile della Parrocchia

Vi aspettiamo numerosi!

LA VIGNA
SUL
COLLE

14

Il tuo colore....

Che cosa significa preferire un colore ad un altro? Il colore che prediligi può svelarti molti elementi del tuo carattere, e corrisponde agli stati d'animo. Scegliere un colore invece di un altro può rivelare molte cose sul carattere e il temperamento di una persona.

GIALLO

E' il colore del sole, dell'oro, dell'allegria, della felicità e della fantasia, caldo, gaio, tonico, dinamico, creativo. Rappresenta l'ottimismo, l'intelligenza, la saggezza, la parola. Chi lo ama ha un carattere aperto, ottimista, estroverso, divertente e scanzonato, sereno e cordiale. E' entusiasta della vita, tiene molto ad affermarsi, e a conseguire posizioni di prestigio personale, cerca sempre esperienze nuove. Ha bisogno di una vita piena e intensa, pensa sempre al futuro in modo gioioso. E' molto convincente, ambizioso, vanitoso, coraggioso ma anche generoso, deve sentirsi importante.

ROSSO

E' il colore del fuoco, del sangue, degli slanci vitali e dell'azione. Chi lo ama è ottimista, deciso, impulsivo, combattivo, competitivo, passionale, entusiasta, estroverso, autonomo. Cerca il prestigio e vuole dominare, ha bisogno di affermarsi professionalmente. Il temperamento è molto vivace, con una gran voglia di agire, coraggioso, cerca di vivere pienamente ogni attimo, fa tutto il possibile per affermarsi ricercando una posizione di primo piano. Prende le sue decisioni senza tentennare e lavora con vigore e potenza esecutiva. Dotato di un'intelligenza pratica e spirito di sacrificio.

VERDE

E' il colore della speranza, di chi vuole crescere, affermarsi, comandare. E' una persona calma e tranquilla, amante della stabilità, di una vita senza scosse ed imprevisti. Molto onesto, equo e realista, desidera sicurezza e continuità, è competitivo e un pò arrivista, ha difficoltà a collaborare con gli altri, non disdegna di mirare ad una certa affermazione personale. Prefissato un obiettivo, lo segue fino in fondo con decisione, grinta ed agilità mentale. Molto efficiente ed abile sul lavoro, in casa ama l'ordine e la pulizia.

BLU

E' il colore del mare, del cielo, della tranquillità, della tenerezza, della gioia di vivere. Il carattere è dolce e gentile, tenero, romantico, semplice e sensibile, ama la natura, gli animali e i bambini. Ha grandezza d'animo, buona fede, ingenuità e dedizione, in genere ha un aspetto giovanile, ed emana un forte senso di calma. Apprezza la sincerità e l'onestà, cerca rapporti cordiali e duraturi, ama studiare, riflettere, è attratto dal mistero. Sa comunicare molto bene e si esprime con grande facilità. E' una persona degna di fiducia e fedele. Riesce molto bene in attività intellettuali. Un buon compagno, comprensivo e tollerante, affettuoso e per nulla geloso.

ORATORIO ESTIVO

PassInPiazza

n. 11/2008

La piazza ci aspetta, aspetta i nostri passi e uno stile unico e irripetibile che è quello di Gesù e dei suoi discepoli.

Scenderemo in piazza non per protesta, ma per proposta!

Proporremo la vita cristiana, quella vita speciale che si lascia avvolgere dalla forza trasformante dello Spirito Santo.

Non lo faremo gridando, alzando la voce, lanciando semplici slogan o volendo imporre le nostre idee a tutti i costi.

Nella piazza noi ci staremo innanzitutto

- per viverla e quindi per animarla,
 - per accogliere e radunare le voci diverse di ognuno,
 - per valorizzare ogni persona e ogni ambiente,
- creando legami e contribuendo a far uscire tutti dall'anonimato che la piazza, molto spesso, sembra presentarci insieme all'indifferenza.

L'Oratorio Estivo "Passinpiazza" mostrerà dunque la forza, il coraggio, la sorprendente novità della Pentecoste e si metterà sulle orme degli Apostoli per imitare la loro testimonianza e il loro desiderio di ripercorrere i passi degli uomini per annunciare il Vangelo.

E allora i nostri passi saranno

- passi di danza,
 - passi di un cammino orientato da segnali chiari,
 - passi che lasciano un solco e indicano una direzione precisa.
- Impareremo da Gesù il modo di stare con gli altri, con simpatia e concretezza.

Con l'aiuto dei bambini, dei ragazzi, degli animatori, delle famiglie e degli educatori coinvolti nel prossimo Oratorio Estivo, proporremo, con rispetto e coerenza, di ritrovare il centro su cui si possono generare piazze nuove, più accoglienti e solidali, più a misura di uomo.

I mattoni delle nostre nuove piazze saranno
"passi" in movimento

LA VIGNA
SUL
COLLE
16

ORATORIO ESTIVO



Dal 9 giugno al 4 luglio
Mattino: Dalle 9.00 alle 12.00
Pomeriggio: Dalle 14.30
alle 17.30

Mattino:

Preghiera
Tornei
Compiti

Pomeriggio:

Animazione
Giochi
Preghiera
Merenda
Gioco libero

COMPLEANNO DI GIUGNO

Auguri!

01/06 CALLISTO ANNA CRISTALLO MILKO TERRENI RODOLFO	SANTORO ALES SIO SLAVAZZA ELENA
02/06 CARONNO MASSIMO LORENZINI ROBERTO MICHELUTTI GIOVANNI	11/06 ASA GRAZIELLA BORGHI GIULIA PALEARI LUIGI
04/06 BOTTARO LUCIANA FANTON FRANCESCO MARTORANA ARMANDO MORETTO MATTEO TERRENI VERONICA	12/06 RAIMONDI OTTAVIO 13/06 AGOSTINI MARIA ANTONIETTA BREDA MARTA COLOMBO MATTEO
05/06 BALLIANA LORENZO FERRARI MARCO PANETTI ELISA ROTA OLIVIERO ROTONDI MIRTA TESORIO LINDA ZAFFARONI ANNALaura	14/06 BONGINI GIULIO LASTELLA ANTONIETTA SIMONE GRAZIA 16/06 ARIODANTI DAVIDE CASTELLI GABRIELLA FERRE' SERGIO
06/06 BREDA MATTEO	17/06 CATTANEO FAUSTA SCURI LUIGI
07/06 BONALDO BERENICE GRIMI PIERO PADRE GIAN SANDRO ROSSI CECILIA	18/06 RUSPI MARINO ZAPPALA' MARIANO
08/06 LEONCINI CHIARA STEFANETTI DIONISIO	19/06 COMERIO LARA PRUONTO ANGELO SODO DAMIANO TODESCO ANTONELLA
09/06 BORSANI ANDREA CONTI FRANCESCA SERRA GIANLUCA	20/06 BARNI AUSILIA BERTOLI RAFFAELE BRAGATO FRANCA CATTANEO MICHELE
10/06 BUCCOLIERO MARTINA	

n. 11/2008

LA VIGNA
SUL
COLLE
18

COMPLEANNO DI GIUGNO

21/06 SILVESTRO LUCREZIA
TESORIO LUIGI

22/06 FONSA TO LUIGINA
IANNELLO MARIA
LOALDI FRANCESCA

23/06 BOCCADORO ANNA

24/06 COLOMBO PIERO
GAGLIARDI BRUNO
MERCORILLO GIOVANNA

25/06 MENDICINO GIUSEPPINA
ROSSI MAURIZIO

27/06 BERRA LAURA
COZZI DONATELLA
MENDICINO VITTORIO

28/06 CALLIGARI PIER GIORGIO
DAMONTI CLARA
PAPA UMBERTO

29/06 BIGNOTTI MARIA ROSA
BUFFA ALBERTO
CATTANEO LUIGI
VECCHIO GIORGIO

30/06 BORSANI ANGELA
CUOTO ANNA
INFANTINO CHIARA
SCHEMBRI ANTONINO

La vita è preziosa

Mamma... sono uscita con amici. Sono andata ad una festa e mi sono ricordata quello che mi avevi detto: di non bere alcolici. Mi hai chiesto di non bere visto che dovevo guidare, così ho bevuto una Sprite. Mi sono sentita orgogliosa di me stessa, anche per aver ascoltato il modo in cui, dolcemente, mi hai suggerito di non bere se dovevo guidare, al contrario di quello che mi dicono alcuni amici. Ho fatto una scelta sana ed il tuo consiglio è stato giusto. Quando la festa è finita, la gente ha iniziato a guidare senza essere in condizioni di farlo. Io ho preso a mia macchina con la certezza che ero sobria. Non potevo immaginare, mamma, ciò che mi aspettava... Qualcosa di inaspettato! Ora sono qui sdraiata sull'asfalto e sento un poliziotto che dice: "Il ragazzo che ha provocato l'incidente era ubriaco". Mamma, la sua voce sembra così lontana... Il mio sangue è sparso dappertutto e sto cercando, con tutte le mie forze, di non piangere. Posso sentire i medici che dicono: "Questa ragazza non ce la farà". Sono certa che il ragazzo alla guida dell'altra macchina non se lo immaginava neanche, mentre andava a tutta velocità. Alla fine lui ha deciso di bere ed io adesso devo morire... Perché le persone fanno tutto questo, mamma? Sapendo che distruggeranno delle vite? Il dolore è come se mi pugnalasse con un centinaio di coltelli contemporaneamente. Di a mia sorella di non spaventarsi, mamma, di a papa di essere forte. Qualcuno doveva dire a quel ragazzo che non si deve bere e guidare... Forse, se i suoi glielo avessero detto, io adesso sarei viva... La mia respirazione si fa sempre più debole e incomincio ad avere veramente paura... Questi sono i miei ultimi momenti, e mi sento così disperata... Mi piacerebbe poterti abbracciare mamma, mentre sono sdraiata, qui, morente. Mi piacerebbe dirti che ti voglio bene per questo... Ti voglio bene e... addio".

Queste parole sono state scritte da un giornalista che era presente all'incidente. La ragazza, mentre moriva, sussurrava queste parole ed il giornalista scriveva... scioccato. Questo giornalista ha iniziato una campagna contro la guida in stato di ebbrezza. Se questo intervento è arrivato fino a te e lo cancelli... potresti perdere l'opportunità, anche se non bevi, di far capire a molte persone che la tua Stessa vita è in pericolo. Questo piccolo gesto può fare la differenza.

n. 11/2008

Di
Alessandra
Scarpa,
Francesco
Raffaelli

LA VIGNA
SUL
COLLE
20

n. 11/2008

PER I PICCOLI

Coloriamo insieme!

BAMBINI



LA VIGNA
SUL
COLLE
21

Curiosità

n. 11/2008

a cura di
Emilia
Scarpa

Perché le scale nei castelli salgono sempre in senso orario?

I castelli sono sempre stati costruiti con lo scopo di difendere gli occupanti da possibili attacchi nemici. Anche le scale rispondono a questo requisito. Poiché la maggior parte delle persone utilizza principalmente la mano destra, gli attaccanti salendo le scale in senso orario si trovavano il pilone centrale dalla parte del braccio che brandiva la spada; quindi in condizioni di disagio. Viceversa i difensori, che attendevano in cima alle scale, avevano un angolo di visuale e di manovra più ampio. Non a caso, negli attacchi gli spadaccini mancini erano molto apprezzati e ricercati.



Perché i pirati buttavano in mare i prigionieri dai trampolini?

In realtà questa è un'immagine inventata e tramandataci dagli illustratori dei primi del Novecento. Le voci sulle violenze e le torture di Barbanera e degli altri protagonisti della filibusta si diffusero solo dopo la fine dell'epoca d'oro dei pirati, con le prime



opere storico-narrative su di loro, tra cui una Storia generale delle rapine e degli assassinii dei pirati più noti (1724) attribuita a Daniel Defoe, l'autore di Robinson Crusoe. Le poche certezze sulle abitudini della filibusta in materia di nemici ci vengono però dai verbali dei processi per pirateria. I bucanieri frustavano i prigionieri, li abbandonavano su isole inospitali e spesso li gettavano fuoribordo. Ma non si parla mai di prigionieri spinti su trampolini verso le fauci degli squali.

LA VIGNA
SUL
COLLE
22

La donna barbata è esistita realmente?

Nel 1857, nei teatri di Londra si esibì Julia Pastrana, detta la "donna-babbuino": aveva peli su tutto il corpo e una folta barba che le incoronava il mento, al termine di una prominente mascella. Il suo impresario (e marito) disse che era stata trovata abbandonata, ancora neonata, in una remota regione desertica dell'America. Alcuni naturalisti pensarono fosse l'anello mancante tra le scimmie e la specie umana, previsto dalla teoria dell'evoluzione che Darwin cominciava a proporre in quegli anni. Malata. In realtà Julia era un esempio di persona affetta da una rara forma di ipertricosi, che in alcuni casi è accompagnata da malformazioni del viso. Morì di parto nel 1860, e il suo minuto corpo (era alta solo 135 cm) venne imbalsamato. Solo da pochi decenni non viene più esibito e riposa nell'Istituto di medicina legale di Oslo.



Che origini ha il gesto di battere il martello a fine sentenza?

Immortalato da innumerevoli film e telefilm, l'uso del martello di legno in tribunale è esclusivamente americano. Secondo Stephen C. O'Neill, autore di un saggio sull'argomento, deriva dai rituali massonici. La massoneria si richiamava alla gilda medievale degli scalpellini, di cui, conseguentemente, adottò gli strumenti di lavoro per usi cerimoniali. In particolare, dato che il martelletto (gavel in inglese) era usato per sbizzare blocchi di pietra e incunearli dove necessario, esso passò a rappresentare il potere di dirigere e concludere un'impresa. Per questo motivo, durante le riunioni di una loggia, proprio la presenza di un martelletto simboleggiava l'autorità del maestro sull'adunanza. Molti massoni ed esponenti della Rivoluzione americana, come George Washington e Benjamin Franklin, adottarono quindi le procedure massoniche nelle riunioni dei ribelli e, una volta ottenuta l'indipendenza, anche negli organismi legislativi e giudiziari dei nuovi Stati.

Modi di dire

n. 11/2008

Di
Francesca
Conti

Sudare sette camicie

Fare una grande fatica. Già nel Cinquecento l'espressione *sudare [x] camicie* veniva adoperata in questo senso.

Il numero sette viene spesso usato in locuzioni di origine proverbiale; forse qui è una reminiscenza biblica dei sette giorni in cui Dio lavorò per creare il mondo (ma in effetti la Genesi ricorda che il settimo giorno Dio si riposò).

Sangue blu

Espressione ironica che giustifica la presunta differenza sostanziale tra la nobiltà e la gente comune asserendo (secondo una leggenda diffusa nel Medioevo) che la prima sia dotata dalla natura di un sangue più prezioso, di colore blu.

Rotto della cuffia

Si dice di chi riesce a sottrarsi a un pericolo quasi miracolosamente, o all'ultimo momento. Deriverebbe dal gioco medievale del *saracino* o della *quintana*, in cui il concorrente doveva colpire un bersaglio rotante senza farsi colpire a sua volta dal bersaglio stesso. Ma se il bersaglio colpiva il concorrente sulla cuffia, il colpo (benché inferto) era ritenuto nullo

Rompere le uova nel paniere

L'espressione, tuttora molto usata, è di chiara origine contadina. Il "paniere" in questione è quello in cui le galline covano le uova per una ventina di giorni. Per questo rompere le uova del paniere significa rovinare un piano o un progetto pazientemente preparato

Promesse da marinaio

Le promesse da marinaio sono, per definizione, promesse destinate a non essere mantenute.

Il detto ha due possibili spiegazioni: esso potrebbe trarre origine dall'abitudine dei marinai a fidanzarsi con più ragazze di porti diversi; o potrebbe alludere alle promesse che fanno a Dio i marinai durante le tempeste.

LA VIGNA
SUL
COLLE
24

I fiori della piccola Ida

Di
Stefania
Barlocco

STORIE

LA VIGNA
SUL
COLLE
25

Seconda parte

- So che andrete al ballo, questa notte - bisbigliò la piccola Ida con aria d'intesa; ma i fiori non mossero una foglia, come se non avessero capito.

Poi Ida andò a letto e, prima di addormentarsi, pensò a lungo alla festa da ballo nel castello del re. "I miei fiori saranno andati di certo" pensava.

Si risvegliò durante la notte dopo un sogno confuso, in cui aveva veduto i fiori lo studente e anche il consigliere dal largo cappello nero. Tutto era silenzioso nella casa; il lumino da notte spandeva una diafana luce; il babbo e la mamma dormivano profondamente.

"Chissà se i miei fiori sono ancora nel lettino di Sofia?" pensò la piccola Ida "Come mi piacerebbe saperlo". Sedette sul letto e tese l'orecchio. Le pareva che dal salotto giungesse un suono di pianoforte, ma così leggero, come non le era mai capitato di udire.

- Sono certo i miei fiori che ballano - concluse - Oh, come mi piacerebbe vederli! Oh, se entrassero qui!

Ma i fiori non vennero e il suono del pianoforte continuava dolce e leggero. Infine la piccola Ida non poté più resistere: scivolò dal lettino e, piano piano, si avvicinò in punta di piedi verso la porta socchiusa del salotto. Come era meraviglioso ciò che vide! Le lampade erano spente, è vero, ma i raggi della luna entravano dalla finestra e ogni cosa sembrava illuminata a giorno. I giacinti e i tulipani della mamma stavano allineati su due file: tutti i vasi erano vuoti. Poi i tulipani si inchinarono davanti ai giacinti e li presero per mano; quindi incominciarono un allegro girotondo interrompendolo spesso con variazioni e figure graziosissime. Al pianoforte era seduto un grosso giglio giallo che la piccola Ida aveva veduto in giardino durante l'estate. Anzi, ricordava che lo studente aveva commentato: "Guarda come quel giglio assomiglia alla signorina Carolina". Tutti si erano burlati di lui, ma la piccola Ida aveva notato che il giglio assomigliava davvero in modo sorprendente a quella signorina.

Anche adesso, mentre suonava il pianoforte, aveva proprio il suo modo di fare: chinava il lungo viso giallo un po' da una parte e un po' dall'altra e batteva il tempo con la testa.

Nessun fiore si era accorto della piccola Ida. Un grande croco blu saltò sul tavolino dove stavano i giocattoli ed andò ad aprire le cortine del letto dove riposavano i fiori ammalati. I fiori si misero a sedere e dichiararono di sentirsi bene e di voler ballare come tutti gli altri.

Scesero subito dal letto, tanto freschi e belli che il flaconcino di profumo fatto come un vecchio ometto fece loro i complimenti. Poi il ballo divenne generale.

A un tratto qualche cosa di rumoroso cadde dal tavolo: era il frustino che saltava a terra; anche lui voleva prendere parte alla festa dei fiori. Al suo manico era appoggiata, per caso, una bambolina di cera, che aveva un largo cappello nero e rotondo, molto simile a quello del consigliere. Il frustino saltò in mezzo ai fiori sui tre trampoli rossi e si mise a battere il tacco ballando una marzurka. Non c'era che lui che ne fosse capace: i fiori erano troppo leggeri e non avrebbero mai potuto fare tanto rumore con i tacchi. A un tratto la bambolina di cera che stava aggrappata al manico del frustino, diventò lunga lunga, volse verso gli altri fiori la testa coperta dal grande cappello nero e rotondo, e disse ad alta voce:

- Come si possono mettere idee simili nella testa di una bambina? Sono soltanto scocche e inutili fantasie.

La bambola di cera in quel momento assomigliava davvero al vecchio consigliere; aveva lo stesso colorito giallo e la stessa aria arcigna e brontolona. Allora i fiori, indignati, incominciarono a picchiarla, ed ella subito rimpicciolì e ridiventò la bambolina di prima. Ida non poté trattenersi dal ridere. Il frustino continuava a battere i tacchi saltellando come un matto e il consigliere, cioè la bambolina, che gli stava aggrappata addosso, era costretta a ballare con lui, sbatacchiando in tutte le direzioni il gran cappello nero. Infine gli altri fiori intercedettero per lei, specialmente quelli che avevano dormito nel lettino della bambola e finalmente il frustino si fermò e si ritirò tranquillo in un angolo.

In quel momento si sentì qualcuno che chiuso nel cassetto, batteva colpi contro la parete di legno per farsi aprire. L'omino fatto col flaconcino di profumo, riuscì a sdraiarsi sul tavolo e a schiudere il cassetto; dalla fessura sbucò la bambola Sofia che si guardò intorno tutta sorpresa.

- C'è dunque un ballo, qui? - esclamò risentita. - Perché nessuno mi ha invitato? Ci sarei venuta volentieri!

- Vuoi ballare con me? - chiese l'omino del profumo.

- Ma guarda un po' che razza di ballerino! - commentò la bambola con disprezzo: e gli voltò le spalle.

Sperava che un fiore l'invitasse, ma nessuno sembrava accorgersi di lei. Tossì, fece um!..um!.con la voce,ma inutilmente. Intanto l'omino si era messo a ballare da solo e vi riusciva benissimo.

Allora Sofia, decisa a richiamare a tutti i costi l'attenzione generale, si lasciò cadere con gran fracasso dal cassetto sul pavimento. Tutti i fiori accorsero per rialzarla e domandarle se si era fatta male; ma Sofia stava benissimo: voleva soltanto ballare. Allora i fiori che avevano dormito nel suo lettino, la presero per mano e incominciarono a danzare con lei proprio nel mezzo della stanza, dove più chia-

n. 11/2008

*Di
Stefania
Barlocco*

STORIELLE

**LA VIGNA
SUL
COLLE
26**

Di
Stefania
Barlocco

STORIE

LA VIGNA
SUL
COLLE
27

ra cadeva la luce della luna.

Tutti gli altri fiori fecero circolo battendo il tempo con le mani. Sofia era tanto felice che offerse ai fiori il suo lettino per sempre, dichiarando che sarebbe stata contentissima di dormire nel cassetto. I fiori risposero:

- Ti ringraziamo tanto, ma noi non possiamo vivere a lungo. Domani saremo morti. Devi dire alla piccola Ida di seppellirci nell'angolo del giardino dove poco tempo fa ha sepolto il suo canarino. In estate resusciteremo e saremo più belli ancora di oggi.

- No, non dovete morire! - esclamò Sofia.

In quel momento la porta del salotto si spalancò e una folla di splendidi fiori entrò danzando. In testa al corteo camminavano due belle rose che portavano due corone d'oro: erano il re e la regina. Dietro di loro veniva una fanfara, formata da papaveri e peonie. Le trombe erano baccelli di piselli e i fiori vi soffiavano con tanta forza da averne il viso tutto rosso: i giacinti azzurri e i bucaneve suonavano a distesa i loro campanellini come se fossero campanelli veri. La musica era deliziosa. Poi tutti i fiori si unirono alla compagnia e zinnie, pratoline margherite e gli altri si abbracciarono e incominciarono a ballare. Era uno spettacolo davvero meraviglioso. Quindi tutti si augurarono la buona notte e la piccola Ida ritornò a letto, dove rimase sveglia a lungo ripensando a tutto ciò che aveva visto. L'indomani, appena alzata, corse al tavolino dei giocattoli per vedere se i fiori c'erano ancora nel lettino di Sofia. C'erano, ma molto più avvizziti del giorno prima. Sofia era coricata nel cassetto e sembrava avere molto sonno.

- Ti ricordi ciò che dovevi dirmi - domandò Ida.

Sofia non rispose nemmeno una parola.

- Non sei gentile - disse Ida. - Eppure i fiori hanno ballato con te!

Sofia non rispose nemmeno questa volta, ma la piccola Ida sapeva che cosa doveva fare. Prese una scatola e vi collocò delicatamente i fiori morti.

- Ecco la vostra piccola bara, o meglio, il vostro nuovo lettino - disse - quando verranno i miei cugini oggi, mi aiuteranno a seppellirvi.

I cugini della piccola Ida erano due allegri ragazzi che si chiamavano Giovanni e Adolfo. Giunsero nel pomeriggio indossando una maglietta gialla e calzoncini blu. Volevano mostrare a Ida l'ultimo regalo del babbo, una balestra nuova nuova, che funzionava come quelle degli antichi balestrieri.

Ida narrò loro la morte dei fiori e li invitò a partecipare al funerale. I due ragazzi camminavano davanti, la balestra in spalla e la piccola Ida li seguì con i fiori morti nella graziosa bara. Scavarono una fossa in fondo al giardino e Ida, dopo aver baciato i fiori depose la cassetta nella terra, mentre Giovanni e Adolfo tiravano un colpo di balestra in segno di onore.

COMPLEANNO DI LUGLIO

Auguri!

- | | |
|--|---|
| 1/7 GRIMI MATTEO
BOSI TINA | COVA MATTEO
SALMOIRAGHI A
LESSANDRA |
| 2/7 MENEGHIN FABIO | 8/7 MORAZZINI ANNA
MARIA |
| 3/7 GARASCIA PAOLO
SECOL GAIA | 9/7 BORGATTI CINZIA
FRETI LORENZO
MAINO GIAN LUCA |
| 4/7 COZZI SUSANNA
FILERI SIMONE
ROVEDA IRENE
SCAGGIANTE PAOLA
SCARAMUZZA
MARGHERITA
SECOL ANNA | 10/7 BIAGGI CINZIA |
| 5/7 BERTUZZI ELEO
NORA
DIANI KATIA
GORLINI
RAFFAELLA
SLAVAZZA BEATRICE | 11/7 COZZI FEDERICO
FULGOSI ELENA
MIGLIAVACCA ALESSIO
MIGLIAVACCA SIMONE
SLAVAZZA DARIO |
| 6/7 D'AMICO FABIO
PANAINO PIETRO | 12/7 BIAGGI DANIELE
RUSPI ANDREA |
| 7/7 ANZIOLI
MARIA FAUSTA | 13/7 BIAGGI STEFANIA
NAPPO GIOVANNI
RAFFAELLI
FRANCESCO
SARRA ENNIO |

n. 11/2008

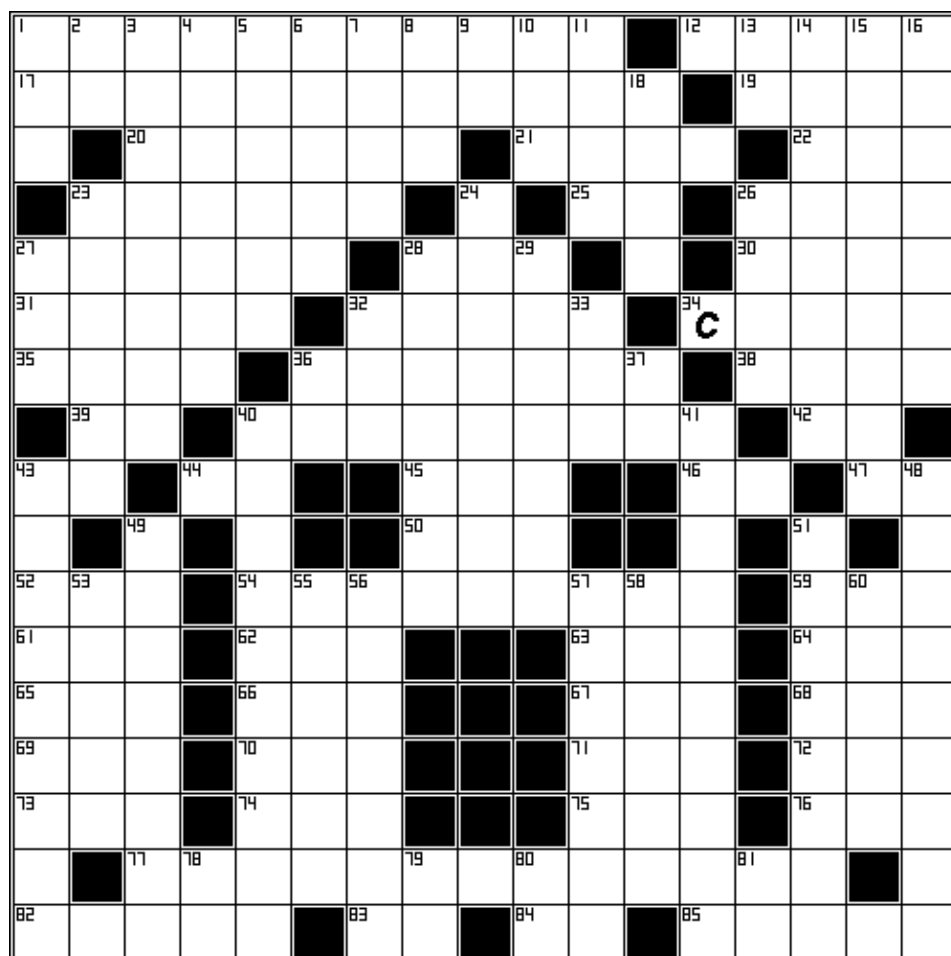
LA VIGNA
SUL
COLLE
28

COMPLEANNO DI LUGLIO

- 14/7CLERICI LUCIA
MORAZZINILUCA
- 15/7LENZI ENRICA
PERIN PAOLA
- 18/7FANTON
RICCARDO
- 20/7 BORTOLINGA
BRIELLA
CESANA ALICE
- 21/7ANSELMI ANNA
PAOLA
GORLINIALBERTO
LOMBARDIADA
ROTONDI MARIO
TASSONIENRICO
- 22/7CUCCHIALBERTO
- 23/7BORSANI
STEFANO
- 24/7GHIZZO ELENA
TOTÈ GIORDANO
- 25/7BALZANELLI FA
BRIZIO
ZUCCHINI DANIE
LE
- 26/7ANGELIROBERTO
- SINELLI CARLO
- 27/7COZZI MARIA ELI
SA
NAPPO MATTIA
PASIANI ANNA
MARIA
PORTA FIORENZO
- 28/7BALDRIGHI
MARIA LUISA
CAZZANIGA CE
SARE
- 29/7 BIAGGIGINEVRA
MARINONI
VITTORIO
MAZZUCCO DA
NILO
MENDICINO RO
SANGELA
- 30/7MENEHIN
CLAUDIO
- 31/7BERTOLIN ORNEL
LA
OLDANI MARTA
PERFETTI EZIO

Cruciverba della casa

n. 11/2008



LA VIGNA
SUL
COLLE
30

ORIZZONTALI:

1. Lo effettua il detective - 12. Sistema denominato comunemente scheletro- 17. Autorizzazioni ad effettuare professioni o attività - 19. Lo danno al cinema - 20. Conoscere una vicenda- 21. Recipiente di pelle di capra - 22. Il Tze Tung politico cinese - 23. Nome volgare di una varietà di ciliegio -25. Extraterrestre di un noto film - 26. Un sindacato - 27. Livello non oltrepassabile - 28. Le prime della festa- 30. Non basso - 31. Lo stesso che adorati - 32. Sperano di essere tramutati in Principi - 34. Un Edward Gordon attore, scenografo e regista - 35. Dopo l'ottava - 36. Persona educata e gentile - 38. Si usa con le frecce - 39. Porta l'oro sul capo - 40. Numeri di una pubblicazione periodica a dispense - 42. Edmond Hebert - 43. Sigla di Palermo - 44. Sigla di Genova - 45. In quel luogo - 46. Nostra in breve - 47. Enrico Quaiat - 50. Popolazione dell'Africa stanziata in Etiopia - 52. La tosse nei fumetti - 54. Distinguersi per superiorità in doti, qualità o capacità - 59. Volta senza pari - 61. Onomatopea per il grillo - 62. Nome di donna - 63. Città della penisola dell'Istria - 64. Valuta in breve - 65. Equivalente a 1/10 del dong moneta del Vietnam - 66. Vicino a Taranto c'è quello Piccolo e Grande - 67. Ledo scrittore brasiliano - 68. Posso al centro - 69. Instrument Flight Rules - 70. Villaggio della Svizzera nel cantone di Glarus vicino la buca di S. Martino - 71. Gergo senza fine - 72. Ella -73. Sigla di Africa Orientale Italiana - 74. La fine delle Ande - 75. Voce del verbo essere - 76. In latino si dice intra - 77. Regime politico in cui esercita il potere un unico partito - 82. Pianta conifera - 83. Il simbolo dell'osmio - 84. Una preposizione - 85. Origini.

VERTICALI: 1. Pagina in breve - 2. Sono pari nel verbo - 3. Prive di umanità - 4. Contrario di mestizia - 5. Figli dei figli - 6. Capitale della Grecia - 7. Il confine dell'isola - 8. Diminutivo di Ezechiele - 9. Simbolo chimico del nichelio - 10. Troppo in inglese - 11. Si lavavano col sangue - 13. Seibezzi Fioravante - 14. Dello stesso tipo o genere - 15. Sostanze deformabili ma poi... tornano a posto - 16. Ha funzioni analoghe ad un altro - 18. Pelo rigido - 23. La propria abitazione - 24. Famoso quello di San Remo - 26. Costosa - 27. Termine svedese che significa "contea" - 28. Oggetti per acconciature - 29. Programma televisivo dedicato ad un avvenimento o ad un protagonista particolare - 32. Una Cre cittadina della Repubblica irlandese - 33. Prefisso per uguale, medesimo - 36. Sigla di Cagliari - 37. Articolo determinativo arabo - 40. Comportarsi senza tradimento - 41. Disonorevoli nel pudore - 43. Discesa rapida e molto inclinata di un aeroplano - 48. Qualunque - 49. Appassite - 51. Rapaci falconiformi calvi e dal piumaggio scuro - 53. Lavora l'oro - 55. Usata per wafer e coni gelato - 56. Nome di persona - 57. Innalzare - 58. Quercie da cui si ricava un pregiato e solido legno - 60. Raggio perforante- 78. Il principio dell'ottone - 79. Sigla di Isernia - 80. Anno Domini - 81. Simbolo chimico del manganese.

